BIBLIOTECA PUBLICA Bs As

ANNO VII Domenica 28 Gennaio 1883 N. 160

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE SALTA 34 | Esce tutte le Domeniche | ABBONAMENTO MENSILE . $ 10 NUMERO SEPARATO . . . . » 3

IL MALDICENTE

Buenos Aires, Domenica 28 Gennaio 1883.

UNO DI PIÚ

Fra le manie che hanno invaso in questi ultimi giorni i cervelli di alcuni *magnati* della Colonia, v' ha quella dei progetti, e giorno per giorno ne scatta uno come molla, tutti tendenti peró, per dire il vero, al benessere dell' Ospedale, per quanto poi di difficile o impossibile attuazione.

Sebbene io non la voglia pretendere á *magnate*, e meno a progettomaniaco, per non essere da meno degli altri, getto sul tappeto una idea la quale se non é *grande* nello stretto senso della parola, é peró molto economica, di facilissima attuazione e piú che tutto di indiscutibile efficacia.

E senza perdermi in inutili preamboli, ve la spiatello lá come é sortita dalla mia scatola cerebrale, per sommi capi.

1.° Che i soci dell' Ospedale, meno poltroni del solito, accorrano numerosi alle urne e diano il loro suffragio a persone di capacitá, onestá, energia ecc., ecc. a prova di cannone.

2.° Che sparisca una buona volta il monacale monopolio, che ha reso il nostro Ospedale peggiore di un covo di sanfedisti.

3.° Che l' Ospedale Italiano apra le braccia ai *veri* bisognosi che si presentano, e non vi sia l'ombra di favoritismo che ha regnato fin oggi.

4.° Che i medici facciano il loro dovere, e usino cogli infermi le maniere dettate dal Galateo di Monsignor Della Casa.

5.° Che gli ammalati siano attesi religiosamente, e non lasciati in balia alle ascettiche voglie di una pinzocchera.

6.° Raggiunto con tali provvide riforme il numero dei soscrittori fino alla metá dei componenti la Colonia Italiana in Buenos Aires, studiare la grande proposta, e metterla in esecuzione colle debite ammende.

Questo é il progetto che mi é frullato nel capo, che ritengo di facile attuazione, e che tornerá di sommo vantaggio alla piú importante della nostra istituzione.

Ho detto. . . . .

PATROCLO.

SASSATE

« Cadono le cittá, cadono i regni
« E l'uomo di cader par che si sdegni »

cantó il poeta, e davvero che avea ragione.

Al Confratello *Tantalo* una casuale caduta fece saltare il moscherino al naso; mentre suscitava l'llaritá nel *piccolo* mondo spettatore.

APPENDICE

AI BAGNI

— La signora si bagnerá tutti i capelli.

— Non importa, li inciprierete ancora. A proposito, questa sera alla serata di gala del Cibils metteró l'abito celeste... Sceglierete la polvere bionda... Ma Annetta, cosa avete quest'oggi?... V' ho detto di raccorciare e restringere il mio costame da bagno, ed invece... guardate cosa avete fatto.

— Credevo che le incomodasse nel nuotare.

— Sicuro che io non voglio sembrare di essere... quello che non sono; d'altronde questa stoffa, una volta bagnata, presta... vedete che se mi abbasso un poeo...

Sentii un agitarsi nella tenda vicina. Indovinai che la graziosA abitatrice di essa avoa terminato la sua teletta da bagno.

Perché m' immagino che avrete giá capito como io mí trovassi sulla spiaggia de los Pocitos a Montevideo.

— Ma si, senza dubbio stringete ancora.... Oh, cosí va bene!

La tenda si sollevó, ed una bellissima figura, che avrebbe potuto servire per modellare la Venere Corinzia, apparve sul limitare.

In quel punto anche io uscivo dalla mia.

I nostri sguardi s' incrociarono... Non so il perché, tremavo come all'approssimarsi di un pericolo.

Essa fece due o tre passi sulla fina sabbia, poi, con un movimento che mi sarebbe impossibile di descrivere, rigettando lontano da sé i piccoli sándali a fiocchi rossi, si slanció nell' acqua.

Non aveva della donna che i suoi mágnifici capelli in una sottile rete; quanto al resto, mi sembró uno di quegli esseri come ci appaiono qualche volta nei sogni: uno di quegli esseri verso i quali una forza sconosciuta ci attira, e che rassomigliano troppo agli angeli per non essere dei demoni. Chiusi gli occhi e mi tuffai alla mia volta nelle onde.

—Cosa avete, signore, che tremate in tal guisa? Vi sentite male? Badate, il nuotare in tale stato é pericoloso.

— É stata la prima impressione dell'acqua... grazie, ora é passata.

Fratello, oggi si ride del male altrui, perché l'egoismo impera sovrano. Ridi tu pure, se altri cade, eccoti la *rivincita* — e allora potrai ai titoli di Professore e poeta aggiungere quello di *filosofo*.

—

Nella redazione del Gran Gonfaloniere s'é ficcata una terribile malattia, la *fiacchite* acuta.

Tant'é vero che fatta eccezione del *brodo lungo* "Giorno per giorno" gli articoli di redazione brillano per la loro assenza, e cedono il posto ad altri che somministra il *sudato* lavoro della forbice.

Come si spiega questa ignavia ??

L'*anonima* ne saprá qualche cosa — e forse si tratterá di far riposare le menti affaticate.

É una settimana perduta pei collettori di spropositi.

—

Coll'antico adagio *de minimis non curat praetor* passo oltre e rimando alle calende greche la rivista-critica d'un certo bozzetto; promessa Domenica e non mantenuta oggi per la ragione suaccennata, con buona pace degli interessati.

—

Cas....pita non si é mica di marmo, e quando si posseggono di certi appendici con....promettenti, a detta di Guadagnoli, bisogna bene farne buon impiego.
Ed infatti se a modellare marmocchi di legno é cosí esperto, lo sará ben di piú per modellarli in carne ed ossa ....
....

Basta, ci rivedremo ai confetti, emulo di *Nasone* senza Ovidio.

TIRSI.

UN REGALO ALLE DONNE

(LETTERA SOCCHIUSA E SENZA FRANCOBOLLO)

Bs. Ayres — alli tanti del mese.

Dolcissime Signore,

Le avete lette, neh? le panzanate orribili che alcuni signori, corti di comprendonio, hanno voluto attribuirvi; rendendo vostro complice il piú innocente dei vostri giuocattali... il ventaglio?

Gli uomini, signore mie, sono fatti cosí: credendo di fare dello spirito, ne smammano di quelle da far ridere i polli, anche quando son fatti in fricassea o alla *cacciatora*; e, a sentirli loro, quei cari signori, pare che abbiano fatto chi sa che cosa!

Ora, ragioniamola tra noi: fa bisogno proprio che una donna porti il ventaglio dalla mano destra alla sinistra per far conoscere se sia fidanzata, o no?

É mestieri che batta la solfa col ventaglio nella palma della manina per far comprendere a chi la guarda che: *tu me plais?* — o — *aime moi?*

Se fosse vero, sarebbe il piú grande oltraggio che si potesse fare alla vostra perspicacia, credendovi capaci di scendere a simili puerilitá, per esternare il sentimento dell'animuccia vostra.

Allora, é segno che domminedio vi ha dato la lingua per rendervi mute.

Eppoi, lasciamo stare la lingua, che in certe cose non puó, o non é capace di esprimere certi slanci di cuore, certi tuffi di sangue indiavolati. Non avete forse il movimento delle labra, per dire una infinitá di cose? non avete tanta anima negli occhioni, da far comprendere tanto quanto ha scritto di fogli S. Agostino? Quella marea del vostro seno, col suo flusso e riflusso (come dice Michelet), non esprime piú cose che una intiera tipografia?

E allora, che necessitá c'é del ventaglio?

Gli uomini, credono per certo, che voi altre signore siate goffe ed ottuse, ricorrendo a certi mezzi meschini; quando, con una semplice occhiata, o carezzevole o fulminante, o fredda o distratta, potete dire o far capire tutto quello che volete.

Bisogna saperlo capire il linguaggio degli occhi.... allora tutti si persuaderanno che il ventaglio, nelle mani di una donna, non serve ad altro che per colpire il muso di uno spasimante imbecille.

Infatti io tremava davvero, ma non di freddo. Il profumo penetrante che esalava dai suoi capelli mi era salito alla testa. Sotto la pressione dell'acqua vedeva la stoffa del suo costume, aderendo alle sue forme, designare delle realtá, delle quali il solo dubbio aveva eccitato i miei nervi.

— Fbbene, state meglio? Se non vi dispiace vi aiuteró, cioé ci aiuteremo a vicenda.

Con quest'ultima domanda la nostra conoscenza era perfettamente stabilita; e non parrá certo troppo rapida né strana per chi é pratico del come queste cose procedano rapidamente alle bagnature.

Nuotavamo di conserva, discorrendo un po' di tutto; delle signore che frequentavano los Pocitos, delle TOILETTES, dei concerti, del cielo limpido e sereno, delle onde azzurre, del vento che ci accarezzava.

L'acqua diveniva sempre piú profonda, ma non arrivava alla nostra altezza. A un certo punto essa si fermó, e fissando i suoi occhi nei miei:

Scusatemi se abuso della vostra compiacenza, mi disse, mi accorgo che siete un abile nuotatore. Sapete fare IL MORTO?

— É una cosa facilissima: bisogna tenere le gambe diritte eallungate, braccia parallelle al corpo agitando un po' l'acqua, nient'altro.

— Allora proviamo... Una, due, tre... Mio Dio! sono proprio una bambina; ho paura. Sostenetemi un po'!...

Una vampa di fuoco mi salí alla testa.

Quando vidi sotto i miei occhi quella donna distesa sull'acqua, il cui seno si sollevava dolcemente; quando sentii le sue membra bagnate e che si piegavano sotto la mia pressione, il suo respiro caldo lambirmi il volto, mi sembró che il sangue affiuisse tutto al cuore; un freddo mortale percorse tutte le mie membra, gli occhi mi si oscurarono e caddi riverso su lei attirandola in fondo all'acqua in una stretta suprema.

Rapida come un baleno, essa mi ricinse il collo colle sue bracci a e sentii le sue unghie addentrarsi nelle mie carni, poi piú nulla....

. . . .

Mi ritrovai disteso sull'erba all'ingresso della tenda. Essa stava in ginocchio, sempre nel suo costume da bagno, spruzzandomi d'acqua le tempia. Mi guardava con occhio severo, ma in quello sguardo vi era l'impronta d'una soddisfazione a stento rattenuta.

— Ragazzo! — mi disse — proprio ragazzo!

IO

Difatti, mettiamo per caso che uno sbarbatello della quarta elementare, vi stia guardando con tanto d' occhi, e voi — prendendoci gusto al divertimento — vi lasciate cadere il ventaglio per terra, lo sbarbatello si metterá le mani in saccoccia; e, camminando grave e pettoruto, potrá dire ai suoi amici: sapete? l'é caduto il ventaglio, l'é mia!

Dio degli imberbi, che anacronismo! che cantonata!

Il bello poi si é, che tutte queste corbellerie, si stampano, si riproducono e si commentano; e intanto voi altre, omericamente ve la ridete sotto i baffi; e fate bene: perché, una volta che gli uomini credono alle evoluzioni del ventaglio, é piú facile, é piú comodo burlarsi di loro.

Nella scherma dell'amore, essi, crederanno quei segni, come colpi dritti; ed invece, sono finte doppie.

Quante botte, Dio mio, quante botte porteranno a casa; e, magari, senza accusarle nemmeno.

Basta, signore mie, lasciamo correre: ammettiamo che il ventaglio sia il vostro telegrafo confidente, mi pare che i signori uomini non dovevano prendersi la libertá di pubblicare i vostri secreti, per esporre alla curiositá del *colto* e dell'*inclita*, qualunque donna che porti ventaglio: é lo stesso che dare l'allarme.

Non dico bene, forse?

Ora, giacché il *Correo* di Madrid ha voluto mancare di riguardo verso voi altre, io, che sono Caporale in disponibilitá, voglio vendicarvi, svelandovi il secreto unico e solo, mediante il quale potete conoscere vita, morte e miracoli di ogni uomo.

Attente dunque e statemi a sentire.

Il cappello sta all'uomo, come il ventaglio sta alla signora.

Guardate il cappello, e conoscerete *intus* ed *incute* il suo proprietario.

Un cappello portato dritto sul capo, senza pendere a destra né a sinistra, significa: sono *matrimonionizzato*.

Se il cappello pende verso l'orecchio sinistro, significa: prendetemi; sono disponibile.

Quando poi pende a destra: sono innamorato: ardo di amore.

Il cappello portato troppo sugli occhi, é segno che l'individuo sta bene a quattrini.

Quando poi lo porta sull' occipite, é disperato come Giobbe.

Un cappello un pó ammaccato sulla cupola, vuol dire che si ha ricevuto un irresistibile e rabbioso lattone dalla innamorata.

Un cappello non spazzolato dalla polvere, é segno che l'individuo, o viene da un appuntamento, o ha passato la notte fuori di casa.

L' uomo che porta un cappello a stajo *(galera)* dimostra l'innata inclinazione sua, per i debiti.

Se poi porta un cappello di feltro, prendetelo per un capo ameno, o per uno spirito bizzarro.

Un individuo che porti un cappello di paglia, dinota un capo senza cervello, o pure un cervello senza sugo.

Se invece porta un cappello di drappo (uso inglese) allora l'uomo sará economo e positivo.

Un cappello, molle, puff, indica un carattere maneggevole, malleabile.

Quando un cappello ha il nastro largo, significa bontá di cuore.

Il cappello col nastro stretto, dinota finezza, astuzia, malizia.

Se poi il cappello ha il cordone elastico, per assicurarlo contro gli assalti del vento, allora — fidatevi pure — perché quell'uomo sará fedele ed affezionato; uomo d'ordine.

Un cappello a puff, ma con larghe tese, indica il carattere fermo dell'individuo che é sempre pronto á morire per i suoi principii, purché salvi la pancia per i fichi.

Il cappello poi a tese strette, dinota un carattere vagheggino, un bellimbusto buono e niente.

Se le tese del cappello sono strette e ripiegate in su, allora l' individuo sará un pochino superbo, e ciuco di molto.

Se poi sono liscie e piane, allora il proprietario, avrá un cuore mite e benevolo.

Un cappello — qualunque forma esso obbia — con la cupola alta, indica molta elevatezza di desiderio per comparire piú grande.

Un cappello a cupola bassa, dinota che l'uomo é concentrato nel vuoto, come il tamarindo di Brera.

Quando la cupola del cappello é bucherellata, é segno che l' individuo se ne va per estensione di calorico; e sará un po' bisbetico.

Un cappello di feltro che abbia la cupola rotonda, indica un genio incompreso, o un astronomo sotterraneo, (purché il cappello sia a larghe faldes).

Se poi la sommitá del cappello é piana come lo stajo, troverete nel proprietario, e un gesuita, o un questurino.

Quando l'uomo cammina col cappello in mano, é segno che gli gira la boccia.

Se poi lo porta troppo calcato sulla zucca, é segco di contentezza.

Un cappello di qualunque forma purché sia nero e nuovo, é segno di amabilitá, di condiscendenza.

Un cappello di colore, dinota un animo disposto a contradire.

Un cappello che va e viene da su in giú, e da destra e sinistra, per rendere saluti e salamelecchi, dinota un carattere beffardo e minchionatore.

Quel cappello poi che rimane costantemente sul capo, come se fosse inchiodato, dimostra che il capo che vi si asconde sotto cappello, o é calvo, o é vuoto.

Un cappello spelato ed ammaccato un tantino, appartiene ad un giornalista — cronista.

Se poi sará spelato, ammaccato e sudicio, sotto quel cappello *ambula* un poeta.

Ed in ultimo, donne mie, quando vedrete che un uome getta via il cappello, sia qualunque il motivo, battezzatelo per imbecille e non sbaglierete.

Con ció, vi bacio le mani, e vi augura tante cose belle.

MINOSSE.

Vademecum del perfetto frequentatore
DI BALLI IN MASCHERA

Fare lunga e laboriosa *toilette*, durante la quale non dimenticare di sorridere impassibili alla camicia che non si abbotona, agli stivali che non calzano, al *frac* che rivela la esistenza di qualche tarma, al *gibus* che ha perduto l'elasticità ed ai guanti *glacés* che si sono scuciti.

Avviarsi lemme lemme al teatro, inzaccherando e impelluccherando le scarpe inverniciate, e il basso dei calzoni.

Trovare la bottega del parrucchiere zeppa di gente ed aspettare i *soliti* cinque minuti (che si convertono in tre lunghi quarti d'ora) il supplizio della barba.

Guardare l'orologio e trovare che é troppo presto per andare a teatro, annoiarsi intanto ad un caffè guardando le illustrazioni di un giornale, e spiegarne la sciarada.

Alla porta del teatro gettar via piú di mezzo *Brissago*.... il primo che tirava in tutto il giorno.

Trovare una mascherina, due mascherine, dieci mascherine che vi dicono: *adios ce, te conozco* — non riuscire a cavar loro di bocca altre parole, e vendicarsi col non offrir loro da cena.

Farsi pestare i calli e sdruscire l'abito — sentire con piacere parecchie mazurke e polke *antidiluviane*.

Riconoscere nella mascherina seducente una cuoca *mulata* che non si ha mai vista.

Mangiare un'ala di pollo e bere *17 choppes;* — accorgersi che si ha un po' di mal di capo.

Credere di essersi divertiti e andarsene a letto all'alba collo stomaco in disordine, gli occhi arrossati dalla polvere e dalla luce falsa.

Non prender sonno, ripensando ai 200 pezzi spesi durante la notte.

SISIFO.

IL BALLO

..... Oh, la magica parola
Che a tante il cor fa balzar nel pett!

FUSINATO.

Il ballo! Ecco il sogno di tutte le ragazze, che appena appena sono sortite dallo stato d'infanzia

Il ballo si puó dire innestato nelle fanciulle colla nascita, bambine ballano colla poppatola, educande saltellauo fra di loro in casa, in collegio, ai passeggi, nei prati; giovinette danzano nelle sale da ballo, nei *soirée* allato ad un giovane al cui fianco si abbandonano con infinita compiacenza, con civettuola noncuranza.

Una festa da ballo! É lá che le fanciulle si recano spensierate e folli, é nel vortice voluttoso d'una danza scapigliata nel fumo inebriante che evapora da que' petti ansanti, in qnell'aria molle, viziata, satura di mille effluvi; in quell'ambiente affascinatore, creato dall'allegria che scaturisce spontanea da tutti quei volti ilari e sorridenti, reso seducente, abbagliante dalle mille fiammelle che brucciano negli accesi lampadari, che il loro cuore si infiamma, arde. divampa, che il loro seno palpita e confondesi in un battito con quello dello snello cavaliere, sul cui ferreo braccio posate, sfiorano coll'agile piedino il suolo levigato, al cui petto avvinte sentonsi trasportare in un'atmosfera calda, leggera volatilizzabile.

In allora la fanciulla perde l'innata ritrosia, il sentimento di sé, il naturale pudore, dimentica tutto, sente il bisogno d'espandersi, ride, scherza folleggia e si abbandona lasciva, anelante d'amore e di vita nelle braccia del ballerino che al petto anelante ha stretto il suo seno voluttuoso.

Un severo filosofo, un eremita che in quei momenti osservassse attentamente la vaga fanciulla, ne scorgerebbe il viso in fiamme, le gote rosse, chiazzate da macchie scarlatte, gli occhi infuocati, lucidi di lagrime che la gioia e il delirio le fanno scaturire dal ciglio, ne sentirebbe il respiro breve, affannoso, interrotto, la voce erompente a sbalzi e ineguale dalla strozza, il riso secco e stridulo.

In allora i corpi si stringono piú forte, i volti toccano, gli sguardi s' incontrano, le labbra di lui si posane delicatamente sui capegli di lei, le sfiorano il viso: poi é un sorridere pieno di malizia, un parlar cogli occhi, come per comprendersi senza arrischiar verbo; indi si fanno piú arditi ed é un susurrio a prima indistinto, quindi un bisbigliar sommesso, poscia sono monosillabi, parolette innocenti, frasi senza senso comune; a poco a poco la danza si fá piú grave e compassata, ed allora il chiacchierio prende il sopravvento e le son promesse, appuntamenti: la relazione é fatta, la simpatia incomincia, l'amore é alle porte.

Dei matrimoni che avvengono oggidí, una metá, per lo meno, ha le sue origini in una festa da ballo, — e non esagero — chiedetelo alle fanciulle da marito.

Le famiglie che si rispettano ed hanno una ragazza dai 16 ai vent'anni, che non sia giá ipotecata dalla nascita, danno una festa da ballo per lanciarla in societá, per darle agio di trovare uno sposo.

Le feste da ballo sono il bazar dell' amore e dei matrimoni, e non hanno torto le fanciulle prediligendole e commettendo in esse ogni sorta di pazzie. Vi si vive la vita d' un

ora, ma é la vita dei sensi; é un'orgia ma é delirie: racchiude la gioia, la vita vera del corpo.

Le figlie del popolo, le cui case non possono dare le feste di famiglia, si recano ai balli pubblici, ai circoli, alle Scuole da ballo, nelle societá private che in Carnevale pullulano in ogni salone che abbia una circonferenza superiore ai quattro metri quadrati: ballano ai Veglioni, nei Festival, nelle vie, dovunque si ripercuote un concento anche stuonato di musica.

Viva dunque la danza colle sue follie, colle sue gazzarre, colle sue colpe, e godiamola finché ce ne rimane il tempo.

La penitenza le faremo poi.

EBE.

CORBELLERIE

—

Un guercio condusse in moglie una fanciulla assai bella.

Accortosi che non era vergine cominció a rimbrottarla. La fanciulla stizzita disse un giorno al guercio:

— Bella pretesa la tua di possedere una donna intera, quando a te manca un occhio.

I miei nemici, rispose il marito, mi hanno fatto questo.

— E a me l'hanno fatto gli amici, replicó la fanciulla.

—

Due provinciali, padre e figlio entrano colla solita aria impacciata in un Restaurant e si mettono a tavola per pranzare. Vien loro presentato un bel pollo arrosto.

Il figlio piú robusto trincia, e nel porgere al papá una coscia del saporito volatile, questa gli sfugge di mano e cade in terra.

— Sac... corrotto, esclama il buon vecchio arrossendo, ora il gatto mi mangerá la mia coscia.

— Non temere, papá, risponde il figlio con sussiego, ci ho messo sopra il piede.

—

Bebé é a passeggiare in campagna assieme ál babbo.

A un tratto scorge un uomo in un campo che sta leggendo un pezzo d'aperaio di carta mentre soddisfa a un bisogno naturale.

— Guarda, esclama Bebè rivoltosi al padre — quell' uomo é cosí vecchio, e non ha ancora imparato a *farle* a memoria certe cose.

—

Y riceve da X. la seguente lettera:

« Signore,

« Siete un vile ed un miserabile — Non potendo per la « lontananza darvi la lezione che meritereste, vi spedisco « per lettera un calcio nel sedere e mi dico con pochissima «stima.

Vostro

X. »

Y risponde:

« Signore,

« ricevuto la pregiata vostra e mi sono affrettato a metterla a « contatto colla parte interessata ».

—

In una seduta di un Consiglio Direttivo Sociale, fra due avversari:

— Voi siete un asino.

— E voi siete piú asino di me.

— V' e nessuno piú asino di voi.

A questo punto si alza il Presidente suona, il campanello e dice in suono di rimprovero:

— Signori vi dimenticate che ci sono io.

Bastó questa osservazione per ristabilire la pace fra i due contendenti.

NEMO.

CRONACHETTA

Ospedale Italiano

A termini del' Art. 14 dello Statuto, si prevengono i Soci, che Domenica 28 corrente alle ore 2 p. m. avrá luogo l' Assemblea Generale nel solito locale dello Spedale.

L' ordine del giorno é il seguente:

1.° Lettura del Verbale dell' Assemblea anteriore.
2.° Relazione della Commissione Revisatrice dei Conti.
3.° Relazione del Consiglio Direttivo sull' andamento generale dello Spedale.
4.° Nomina di una Commissione speciale coll' oggetto di determinare dove e come debba eseguirsi l' ingrandimento dello Spedale, secondo la deliberazione presa e le basi date dall' ultima Assemblea.
5.° Reintegrazione del Consiglio, cioé nomina di tre Consiglieri effettivi in rimpiazzo dei cessanti e di tre Supplenti.
6.° Nomina della nuova Commissione revisatrice dei Conti per l' anno 1883.

N. B. – Si avverte che sono considerati Soci con diritto a voto, solamente coloro che da un anno contribuiscono con una somma mensile qualsiasi a termini dell' Art. 12 dello Statuto.

Buenos Ayres, 24 Gennaio 1883.

D. BPUNENGHI.

* * *

Il vapore "Italia" alla Boca – Son due giorni che la societá bonaerense ha fatto della Boca la sua passeggiata favorita.

E lo si comprende facilmente, tutti occorrono ad ammirare quel colosso transatlantico, che volle venirsi adagiare nelle tranquille acque del canale del Riachuelo.

L' *Italia* ha rotto il ghiaccio, e per la prima é venuta a

A. BELLEZZA -- Fabricante de Instrumentos de Cirugia, Bragueros y aparatos ortopedicos,

fendere il seno a Teti flumineo, nella nuova via apertale a traverso le lagune della Boca.

Un bravo di cuore all'esperto Capitano che ha dato il buon esempio.

E chi doveva farlo se non l'*Italia* e un italiano?

—

Politeama Argentino — I balli in maschera di questo grandioso Coliseo sono sempre i piú concorsi ed i piú vivaci.

Le piú belle mascherine ci han fatto il loro ritrovo, ed un nostro reporter ha giurato sopra una *giarettiera* che d'ora in avanti non frequenterá piú che i balli in maschera del Politeama.

Osserva filosoficamente che di tali *gambe* non si trovano che in quel teatro!!!

—

Al Passatempo — Di bene in meglio — *L'Elixir d'amore* dato ieri sera ha meritato la generale approvazione. Quello spartito, le cui bellezze son a tutti note, ha trovato negli artisti di quel piccolo teatro eccellenti interpreti, e gli applausi fragorosi del pubblico hanno reso giustizia al merito.

Le nostre congratulazioni a tutti ed in ispecie a Papá Filippo che ha saputo rendere cosí delizioso il *tempo* che si *passa* al Passatempo.

A V V I S I

ALLA CORONA D' ORO

Almacen, Fonda e Caffé

Calle Zeballos N. 3 y 5 — Rivadavia N. 616

Gran deposito di vini italiani

A PREZZI MODICI

Tutti i Giovedí e Sabati

BUSECCA ALLA MILANESE

Amatori e buon Gustai — ricordatevi della CORONA D'ORO.

Barberia

DI GIOVANNI GROSSI

Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

STABILIMENTO MEDICO

DI

AEROTERAPIA E ATMIATRIA

148 - SUIPACHA - 148

Gol contingente scientifico di medici specialisti delle facoltá di EUROPA e BUENOS AIRES

Questo stabilimento nuovo in Buenos Aires, e provvisto delle macchine piú moderne e di riconosciuta utilitá dai piú dotti medici europei pel trattamento delle malattie, che per la loro cronicitá e gravitá, non sono curabili per mezzo degli agenti terapeutici comuni venne organizzato nel modo seguente:

CAMERE PNEUMATICHE costantemente ventilate per mezzo di pompe a vapore per la cura delle malattie del petto.

In questi recipienti di ferro per mezzo di strumenti di precisione, si comprime e si rarefá l'aria, si rende piú ricca di ossigeno e di essenze ossigenate, e si ottiene la temperatura e pressione barometrica delle m ntagne e posizioni naturali piú addatte alla cura delle infermitá di petto°.

É questo un mezzo terapeutico che si considera in Europa come il Piú razionale pel trattamento dell' Asma, Bronchite, Tisi pulmonare, Tosse convulsiva, Sorditá catarrale.

SALA D'ATMIATRIA con grandi apparati perfezionati di POLVERIZZAZIONE ed INALAZIONE coi quali si ottiene la polverizzazione dell' acqua di mare e di altri liquidi medicamentosi e la inalazione di Ossigeno Ozone ed essen ssiggenate perla malattia dei bronchi e della gola.

el Coze °anche tutti gli apparati moderni Idroterapici potendosi dare ie Doccie a qualunque temperatura e pressione, come mezzo coadiuvante nella curazione della Anemia, Scrofola, Tisi pulmonare, Bronchite cronica, affezioni dello stomaco, del fegato, cerebrali e del sistema nervoso.

CAMERA DI NEBULIZZAZIONE, sistema non prima introdotto in questo paese per far giungere direttamente ai polmoni sostanze medicinali solide per la cura razionale della ulcerazione pulmonare.

GABINETTO DI ELETTROTERAPIA per la cura delle paralisi, Reumatismi, Nevralgie e per guarire radicalmente i ristringimenti uretrali con la galvano caustica.

GABINETTO DI EMOSPASIA per la cura delle congestioni del cervello, del polmone, e del fegato a mezzo delle VENTOSE DI JUNOD.

Apparato e metodo del Dr. Sayre pel trattamento di certe deviazioni della colonna vertebrale.

Lavaggio dello stomaco e della vescica per la curazione del catarro di detti organi.

Le malattie croniche dell'utero e dell' uretra sono curate con metodo speciale, possedendo lo stabilimento tutti gli apparati che a tale effetto si richiedono.

Le ore di consulta sono dalla una alla 3 pom.—I GIOVEDÍ CONSULTA GRATIS.

Non si ricevono in cura gli infermi dichiarati assolutamente incurabili nella consulta.

DIREZIONE:—GIOVANNI CIMONE—GIOVANNI L. MARTIN—FELICE ROMANO *(Proprietario)*.

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

LA FRANCE

Capitano ROMANES partirá 28 Gennaio

Toccando BAHIA ed i punti sotto indicati

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $ oro - Seconda clesse 120 $ oro e Terza classe 50 $ oro

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi forti in oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio..
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico del passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carico per Valenza, Alcante, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

Confiteria y Pasteleria

LA UNIVERSAL

DE

JOSE BUZZO

SE HACEN, BANDEJAS, FUENTES y RAMILLETES

ESPECIALIDAD EN VINOS FINOS, LICORES ETC.

SERVICIO ESPECIAL PARA OLIOS Y CASAMIENTOS

CAFÉ, TE, CHOCALATE, &, &.

BUENOS AIRES

440 Chacabuco, Esq. Independencia, 410

FABRICA PRIVILEJIADA

DE

CAL

DE

L. C E R R A N O y C.

CALLE GARANTIAS

Esquina Paseo de Julio

ESCRITORIO - S. MARTIN 216

Entre Cuyo y Corrientes

CAL VIVA DE MALDONADO Y DE QUEGUAY

CAL APAGADA

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie del Petto, Venereo, Sifilitiche e della pelle.

RICEVUTO in EUROPA e BUENOS-AIRES

406 -- CORRIENTES -- 406

LA CONFITERIA DEL "SOL"

de

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

Dr. Attilio Boraschi

CUYO 401

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

PIANOS Se afinan se componen y se compran y venden PIANOS de todas claces. CALLE ARTES No. **576**.

SOCIETÁ ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

LINEA POSTALE

Fra Genova e Rio della Plata

COI VAPORI

UMBERTO I, E ITALIA

IL MAGNIFICO VAPORE

L'ITALIA

Comandonte BALIEU

Partirá il 28 Gennaio

UMBERTO I.

Cap. MERLANI

Partirá il 28 Febbraio 1883

PER

CADICE, GIBILTERRA, BARCELLONA, MARSIGLIA, GENOVA

E NAPOLI

VITTO SCELTO, VINO, PANE FRESCO, CARNE FRESCA TUTTO IL VIAGGIO

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro e Tera calsse pf. 50 oro

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno con **20** p§ di ribasso come pure si danno buoni d'imbarco da Genova a Buenos Aires ritornandosi l'mporto intero, non effettuandosi il viaggio.

Per merci e passaggieri dirigersi presso il consegnatario

Ernesto Piaggio.
Calle 25 de Mayo 192.

SOCIETÁ G. B. LAVARELLO e C.a

LINEA DI VAPORI ITALIANI

FRA

GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

coi seguenti regi postali

N. America, S. America, Europa

E

Cristoforo Colombo

IL MAGNIFICO VAPORE

S. AMERICA

Comandante Cap. V. C. LAVARELLO

Partirá il7 Febbraio 1883

PER

GENOVA, NAPOLI E SCALI INTERMEDI

PREZZI DI PASSAGGIO

1a. calsse pf. 150,-2a. classe pf. 120-3a. classe ps. 50.

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno di 1.ª e 2.ª classe col 20 0[0 di ribasso; andata e ritorno di 2.ª classe $ 80 oro.

Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia e Spagna a Buenos Aires a $ 32 oro, obbligandosi la Societá a ritornare integro l'importo del passaggio, quando non si effettuasse per qualunque ragione il viaggio.

NOTA — Le partenze da Genova sono il primo d'ogni mese.

ALTRO — Per merci diriggersi all'unico Agente in Buenos Aires.

Giovanni Lavarello
CORRIENTES 75.

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Emette Cambiali

SOPRA I SEGUENTI PUNTI

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona	Caltanisetta	Nervi
Alessandria	Catania	Novi Ligure
Ancona	Colico	Oleggio
Acqui	Desenzano	Palermo
Alba	Domaso	Padova
Albenga	Dongo	Pallanza
Arezzo	Domodossola	Parma
Asti	Desio	Pavia
Aosta	Este	Pegli (Genova)
Abbiategrasso	Edolo (Brescia)	Pesaro
Aquila	Erba (Como)	Perugia
Ascoli Piceno	**Firenze**	Piacenza
Albissola Marina	Ferrara	Pinerolo
Alio (Palermo)	Forlí	Pisa
Bologna	Faenza	Pietrasanna (Lucca)
Brescia	Fano	Pistoja (Firenze)
Bergamo	Finalborgo	Pontedecimo (Genova)
Biella	Finalmarina	Porlezza (Como)
Bormio	Fossano	**Roma**
Baveno	**Genova**	Rapallo
Bedonia	Gallarate	Ravenna
Belgirate	Gallicano	Rimini
Bellaggio	Cirgenti	Recco
Bellano	Gravedona	Reggio Emilia
Belluno	Gallipoli	Rocchetta Ligure
Bobbio	Intra	Savona
Bari	Ivrea	Spezia
Brá (Cuneo)	Livorno	Siracusa
Broni	Lodi	Siena
Borghetto di Vara	Lucca	Sondrio
Borgomanero	Legnago	Susa
Borgotaro	Lecco	Saluzzo
Borgo Ticino	Luvino	Sestri Levante
Busto Arsizio	Legnano	Sestri Ponente
Brindisi	Lecce	Stradella
Como	**Milano**	Stupinigi (Torino)
Cremona	Messina	**Torino**
Crema	Mortara	Tortona
Camogli	Mede	Treviso
Casale Monferrato	Menaggio	Taranto
Cassine	Mondovi	Udine
Cast. novo diGarfagnana	Magenta	**Venezia**
Ceva (Cuneo)	Modena	Valenza
Casteggio	Mantova	Varese
Chiavari	Morbegno	Vercetli
Chiavenna	Massa (Carrara)	Verona
Cuneo	Monopoli	Vicenza
Carrara	**Napoli**	Villanova D'Asti
Cagliari	Novara	

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf	Interlaken	Schwyz
Arau	Lugano	Schaffhausen
Basilea	Locarno	Sion
Berna	Lucerna	Soleure
Bellinzona	Liestal	Vevey
Baden	Lichtensteig	Winterthur
Coira	Losanna	Weinfelden
Chaux-de-fonds	Mendrisio	Wyl
Frauenfeld	Neuchatel	Zofingen
Friborgo	Nyon	Zurigo
Ginevra	Romanshorn	Zug
Glarona	Rorschach	
Herisau	San Gallo	

FRANCIA

Angouléme	Dunkdrque	Nice
Bayonne	Havre	Orleans
Bézier	Lille	Perpignan
Bordeaux	Lyon	**Paris**
Cette	Marseille	Pau
Carcassonne	Montpellier	La Rochelle
Castres	Nantes	St. Quentin
Dieppe	Narbonne	Toulouse

Lavori tipografici di ogni classe

SI ESEGUISCONO NELLA

TIPOGRAFIA INDUSTRIALE

34-SALTA-34